



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022–2025

(agg. dicembre 2022)

SCUOLA PRIMARIA "COMISSETTI"
SCUOLA SEC. DI 1° GRADO "F.LLI GUALANDI"

Viale San Pancrazio, 65 – 10044 Pianezza (TO)

tel. e fax 011–966.11.10

www.arcascuole.it – info@arcascuole.it

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle scuole "Comissetti" e "F.lli Gualandi" è stato è stato aggiornato dai collegi docenti riuniti in seduta congiunta nella seduta del 16/06/2023.

Premessa	4
Le scuole Comissetti e Gualandi	4
La Cooperativa l'Arca	4
1. Il progetto educativo delle Scuole dell'ARCA	5
1.1. La scuola come comunità	6
1.2. Rapporti Scuola-Cooperativa.....	6
2. Rapporti scuola-famiglia.....	7
2.1. Forme istituzionali del rapporto scuola-famiglia (Organi collegiali).....	7
2.1.1 Il Consiglio di Istituto	7
2.1.2 Le assemblee di classe ed i rappresentanti dei genitori.....	7
3. La scuola e il suo contesto.....	8
3.1. Caratteristiche principali della scuola	8
3.2. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali.....	8
3.3. Risorse professionali	9
3.4. Organizzazione	9
4. Organizzazione e quadro orario	11
4.1. Quadro orario della scuola primaria	11
4.2. Quadro orario della scuola secondaria di 1° grado	12
5. Ambiente di apprendimento	13
5.1. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione.....	14
6. Curricolo di istituto.....	15
6.1. Il curricolo verticale e la progettazione per competenze.....	15
6.2. Le discipline	16
6.3. Curricolo integrativo di arricchimento	21
6.4. La valutazione degli apprendimenti	25
6.4.1. Scuola primaria.....	25
6.4.2. scuola secondaria di 1° grado.....	27
6.5. Comportamento.....	27
6.6. Provvedimenti disciplinari.....	28
7. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica	30
8. Piano di miglioramento	31
8.1. Aspetti generali	31

8.2. Obiettivi formativi prioritari	31
8.2.1. Le discipline STEM	32
8.3 Piano di formazione del personale.....	32

PREMESSA

LE SCUOLE COMISSETTI E GUALANDI

La **scuola primaria paritaria Comissetti** è una delle più antiche scuole della provincia di Torino.

Nasce alla fine dell'800 per volontà della baronessa Comissetti ed ottiene la parifica nel 1899, un anno dopo la morte della fondatrice, che nel testamento aveva lasciato i propri beni al Cottolengo. Le cottolenghine erano le suore che animavano l'asilo, la scuola e l'ospizio dedicato a S. Antonio abate. Negli anni successivi la scuola fu trasferita negli edifici di viale San Pancrazio e passò ai padri della Piccola Missione.

La **scuola sec. di 1° grado "F.Ili Gualandi"** è stata costituita a Pianezza nel 1982 ad opera di un gruppo di genitori ed è stata riconosciuta legalmente sin dal 1984.

Le scuole Comissetti e Gualandi entrano a far parte delle scuole gestite dalla Cooperativa l'Arca nel 1990.

Entrambe sono scuole pubbliche non statali riconosciute paritarie e pertanto incluse nel Sistema Nazionale dell'Istruzione italiano. Sono aperte a tutti e seguono gli ordinamenti e le Indicazioni nazionali previsti dal Ministero dell'Istruzione.

Le scuole dell'Arca accolgono bambini e ragazzi di qualsiasi provenienze etnica, culturale e religiosa, residenti a Torino e nei comuni limitrofi, di età compresa tra 6 e 14 anni, e provvedono all'educazione globale della loro persona secondo la visione cristiana della vita.

Sono scuole cattoliche aperte a tutti coloro che vogliono frequentare senza pregiudizi una scuola di eccellenza, impostata secondo un progetto educativo che viene portato avanti ormai da più di 40 anni.

LA COOPERATIVA L'ARCA

L'ARCA è un'opera originale, nata nel 1976 su iniziativa di un gruppo di docenti, professionisti e dirigenti di azienda, che si prefissero lo scopo di dare vita ad un'opera educativa aperta alla città; non si pone obiettivi di lucro e, con la partecipazione responsabile al progetto educativo comune, assicura un impegno culturale e sociale di qualità.

In relazione agli scopi statutari la Cooperativa opera in tre settori: didattico, culturale e editoriale.

Attualmente gestisce a Pianezza due scuole (la scuola primaria "Comissetti" e la scuola secondaria di 1° grado "F.Ili Gualandi").

Nel corso della sua storia la Cooperativa l'Arca ha gestito in Torino due scuole secondarie di 1° grado ("San Remigio" e "P.^{ssa} Clotilde di Savoia") e due licei (il linguistico "C. Mazzantini" e il classico "P.^{ssa} Clotilde di Savoia"), a Pianezza la scuola primaria "Comissetti", la scuola secondaria di 1° grado "F.Ili Gualandi" e il liceo scientifico "P.G. Frassati". Il liceo Mazzantini e il liceo Frassati sono stati fondati dalla Cooperativa l'ARCA.

Negli anni le scuole fondate e gestite dall'ARCA hanno non solo raggiunto lusinghieri risultati, facendo emergere e valorizzando le eccellenze, ma hanno anche assicurato a moltissimi allievi svantaggiati un ambiente accogliente e ricco di significativi risultati. Molte famiglie trovano aiuto nella difficile impresa di assicurare ai propri figli un ambiente adatto a progettare la loro vita futura.

L'ARCA ha anche mantenuto – in collaborazione con l'Associazione Augusto Del Noce - un eccellente livello di formazione e produzione culturale (ha pubblicato negli anni circa quaranta volumi, gli atti di tre grandi convegni nazionali; ha promosso seminari e conferenze che hanno visto la partecipazione di studiosi italiani e stranieri). Tra i suoi soci ci sono stati anche molti professori universitari.

La Cooperativa ha sempre promosso il volontariato fra i soci, gli studenti e le loro famiglie per contribuire fattivamente al comune impegno delle diverse forze della società.

L'ARCA, come altre opere che sorgono nel territorio, intende essere un centro propulsivo per la formazione e l'educazione dei giovani e luogo di scambio culturale e aggregazione per gli adulti.

1. IL PROGETTO EDUCATIVO DELLE SCUOLE DELL'ARCA

Le opere didattiche, nell'ambito della Cooperativa L'ARCA, si caratterizzano come espressione di una comunità educativa innovativa al servizio della chiesa locale, della scuola cattolica e della città.

Il patrimonio ideale fa perno sul riferimento al pensiero greco-patristico-scolastico, trasmesso dall'insegnamento del Padre domenicano Ceslao Pera o.p. e dei filosofi Carlo Mazzantini e Augusto Del Noce, rivissuti però con creatività, sempre in rapporto vivo con le situazioni socio-culturali ed ecclesiali del nostro tempo.

Le caratteristiche delle scuole gestite dalla cooperativa l'Arca riflettono le basi culturali da cui scaturiscono e l'intento per cui sono sorte. Infatti, rivivere con creatività intelligente l'insegnamento dei nostri maestri significa:

- evitare, nell'attività docente ed educativa, la tentazione alla passività e il burocratismo;
- essere protagonisti nella vita della scuola, impegnati sempre nell'attività di ricerca che alimenta l'insegnamento;
- essere educatori attenti a far emergere sempre la virtualità dell'allievo;
- annunciare chiaramente, con la propria vita, il messaggio che si vuol trasmettere.

Nel suo stesso agire e nella presentazione di nozioni solo apparentemente neutre, il socio della Cooperativa, quale che sia il suo compito, propone uno **stile di vita**.

L'insegnamento, se rettamente inteso, è una *missione* che, valorizzando l'insegnante, aiuta anche l'allievo a valorizzarsi.

Il docente delle nostre scuole, ma anche il socio dell'ARCA che collabora ad altri livelli della comune attività, infatti, si presenta come colui che ha scelto, liberamente, di realizzare, con l'insegnamento o con l'attività che è chiamato a svolgere - o che liberamente svolge come socio volontario - il suo "amore" alla verità. Il suo stesso mettersi al servizio della verità e cercare di trasmetterla agli altri, attraverso l'opera educativa nella scuola, fa di lui un maestro di vita in libertà.

Il rapporto maestro-discepolo non può prescindere dalla consapevolezza che le norme, le quali necessariamente lo regolano, sono in funzione di una **crescita ordinata dell'alunno verso la maturità** (e non tanto, o soltanto, quella legale e burocratica). Questa consapevolezza si rivela nell'estrema attenzione al discepolo visto come "persona", cioè come valore in sé e mistero insondabile, portatore di ricchezze e possibilità che vogliono essere liberate per realizzarsi. Il maestro perciò **non impone**, ma **propone** modelli, attento egli pure ad essere sempre aderente al reale, nella ricerca spesso sofferta del vero bene, sempre disponibile al dialogo e a tutto ciò che può portare ad una maggiore chiarezza di rapporto.

Il vero maestro aiuta le possibilità che sono nell'allievo e non si sostituisce ad esso, perché si realizzino secondo quell'ideale di vita che il maestro vive.

I fondamenti ideali cui fanno riferimento le nostre scuole si possono riassumere come segue.

- **Dimensione di fede:** è questo un orizzonte imprescindibile per la scuola cattolica che di lì attinge la sua fisionomia, lo stile, i contenuti ed i metodi educativi. Al di là di ogni distinzione o discriminazione di qualsiasi genere, essa privilegia la persona umana in quanto tale, nella sua dignità e nel suo valore, riconoscendo in ognuno un fratello amato da Dio. La preoccupazione educativa e di servizio prevale sempre su ogni altra. Nella nostra scuola è riservato quindi un ampio spazio all'approfondimento della fede e alla crescita cristiana, come matura, consapevole, libera adesione a Dio e alla sua rivelazione nella vita e nella parola del Cristo.
- **Dimensione di servizio alla verità.** L'uomo non è creatore del reale, che ha ricevuto l'essere da Dio. Esso svela le sue meraviglie al nostro sguardo e alla nostra intelligenza solo se questa è impegnata in una ricerca costante ed attenta nei suoi confronti. Di qui l'importanza di un atteggiamento di umiltà e, quindi, di lealtà di fronte alla verità. La conquista del vero è una conquista faticosa, graduale e lenta ed esige tenacia, sincerità e spirito di sacrificio. Il maestro deve esprimere, anche attraverso la sua preparazione e il suo aggiornamento, questa tensione verso la verità. Ma l'indubbia fatica che ciò comporta concorre a creare nell'allievo una

maggior consapevolezza e rispetto verso la verità stessa. Egli capisce infatti che, tradendo la verità, non inganna solo il maestro, ma si rende responsabile di una chiusura alla sua stessa crescita nel vero.

- **Dimensione di apertura all'umano**, nella sua totalità. L'ideale educativo cristiano è, per sua natura, rivolto a tutti gli uomini e a tutto l'uomo. Non vi possono essere pertanto dei privilegiati o degli esclusi: l'umanesimo cristiano è uno stile di vita nell'autenticità e nell'essenzialità, dove non si indulge al superfluo e al non necessario. Ancora una volta il docente è in questo maestro di vita: tocca a lui abituare l'allievo ad orientarsi verso l'essenziale della vita, dimostrando concretamente che l'umano ed il cristiano non sono un'utopia irrealizzabile. L'alunno capirà, a poco a poco, che la scuola non è un luogo estraneo, di passaggio, ma è la sua casa e l'amerà come tale, imparando il rispetto delle cose e del proprio corpo.
- **Dimensione di apertura culturale**. Le nostre opere didattiche, nei loro vari indirizzi specifici, mirano all'acquisizione di strumenti che rendano possibile la comprensione e la comunicazione della storia e della cultura di popoli e civiltà diverse. Tale acquisizione, se non vuole essere superficiale e frammentaria, comporta una vera ascesi, da parte del docente e da parte dell'allievo, nel tentativo mai esaurito di misurarsi con le difficoltà tecniche della propria professione o del proprio studio. Anche in questo caso, far bene il proprio lavoro è per entrambi segno di lealtà nei confronti del reale.
- **Dimensione di apertura ai valori trascendenti**. Il nostro ideale educativo è aperto ad una prospettiva trascendente, in cui i valori umani, pur conservando le caratteristiche proprie, si purificano e si potenziano nella tensione verso un orizzonte superiore. Non solo l'insegnante di religione è tenuto, per la sua specifica missione, a richiamare questi valori, ma ogni docente deve trasmettere la sua apertura verso la dimensione trascendente, in modo diretto o indiretto, secondo le circostanze e le opportunità, sia attraverso la sua vita, sia attraverso il suo insegnamento.

1.1. LA SCUOLA COME COMUNITÀ

Le scuole dell'Arca si presentano come espressioni di vita, di comunità. Dal dialogo e dal confronto interpersonale e comunitario nascono e si esprimono *ideali, attese e progetti*. La pluralità delle opzioni non è vista come elemento di rottura, ma come ricchezza spirituale a cui attingere per creare una comunità che il soffio vivificante dello Spirito unisce, donando perenne *novità e saldezza*. Comunità di ideali, quindi, ma anche comunità di lavoro, di ricerca sul piano didattico ed umano-cristiano tra i docenti, e comunità di attenzione e stima reciproca nei rapporti tra docenti e allievi. Il docente infatti, mentre propone, è attento alle suggestioni presentate dall'allievo e questi, a sua volta, offre continue opportunità di nuove esperienze e arricchimenti al docente. *Comunità vive, non appiattite dall'abitudine e dalla routine*, in cui la ricerca seria e serena del senso delle cose fa crescere l'alunno verso quel giudizio "prudenziale" che è l'asse portante della vita morale.

1.2. RAPPORTI SCUOLA-COOPERATIVA

La struttura cooperativistica che sta alla base delle scuole dell'Arca non è casuale. Essa rappresenta l'inserimento di una struttura giuridico-formale in un processo educativo, attraverso la compartecipazione alla proprietà ed al rischio che sempre accompagna la costruzione di qualcosa di nuovo e comune. Con la Cooperativa non solo si crea la possibilità di maggior comunione all'interno, ma si dà esempio concreto di una conduzione autentica non in vista di una utilità egoistica del singolo, ma di una possibilità di creatività da parte di tutti i singoli stessi.

2. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Il luogo naturale e privilegiato dell'educazione non è la scuola, ma la famiglia. Ad essa quindi spetta, come dovere primario ed inalienabile, l'educazione dei figli.

Questa consapevolezza, se da un lato ci solleva dalla responsabilità completa dell'educazione escludendo la "delega *in toto*" alla scuola, dall'altro non ci esime dalla necessità di presentare una chiara linea educativa.

Si presume che i genitori che iscrivono i loro figli alle nostre scuole lo facciano conoscendo le sue caratteristiche di scuola cattolica, e che la scelta fatta implichi perciò l'adesione piena a tali principi e la volontà di una continuità educativa già iniziata in famiglia (prescindendo dalle concrete circostanze nelle quali la famiglia stessa possa venire a trovarsi). Può accadere, tuttavia, che altri motivi influenzino la scelta e non ci sia, alla base, una coscienza così chiara dell'ipotesi pedagogica-cristiana che è essenziale, invece, per le nostre scuole. In un caso come nell'altro, la delicatezza estrema del rapporto scuola-famiglia solleciterà presidenza e corpo docente ad usare discrezione o, ancor meglio, carità, nella comunione di tale rapporto. Questo non significa affatto, però, la rinuncia ad una chiarezza di giudizio, alla quale non è possibile abdicare, pena la perdita della stessa funzione educativa.

2.1. FORME ISTITUZIONALI DEL RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA (ORGANI COLLEGIALI)

Le Scuole dell'Arca per la migliore gestione dell'attività didattica sono dotate dei seguenti Organi collegiali:

- Consiglio di istituto
- Collegio dei docenti: uno per ciascun grado di scuola; periodicamente si riuniscono in seduta comune per affrontare questioni relative all'intero istituto.
- Consigli di classe: progettano le attività didattiche di ciascuna classe, condividendone i criteri fondanti.
- Assemblee di classe.

2.1.1 IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto rimane in carica tre anni ed è formato da due rappresentanti dei genitori per ogni livello scolastico, due rappresentanti dei docenti per livello (nominati tramite elezione triennale rispettivamente dai rappresentanti di classe e dai docenti del livello). Sono membri permanenti i Dirigenti didattici dei singoli livelli, un rappresentante del personale non docente, il direttore amministrativo ed il Rappresentante legale della Cooperativa.

Il Presidente è eletto fra i genitori da tutti i membri e convoca il Consiglio almeno due volte l'anno.

Il Consiglio, prima dell'inizio dell'anno scolastico, delibera (anche) in merito a:

- la spesa massima di partecipazione a uscite didattiche di più giorni;
- il tetto massimo per alunno delle spese complessive per uscite didattiche.

Oltre ad operare in forma coordinata con gli altri organi di gestione della Scuola per promuovere attività culturali o ricreative ritenute di particolare interesse educativo, esprime parere consultivo in merito all'andamento generale della scuola, alla valutazione dei servizi scolastici accessori e ai criteri di ammissione alla scuola stessa.

2.1.2 LE ASSEMBLEE DI CLASSE ED I RAPPRESENTANTI DEI GENITORI

Almeno due volte l'anno ha luogo l'Assemblea di Classe, in cui i docenti comunicano ai genitori i progressi del gruppo classe, l'avanzamento dei piani di lavoro, le attività, gli argomenti, gli strumenti del lavoro scolastico, le difficoltà e i risultati raggiunti, come esemplificazione dell'esperienza globale fatta in classe.

L'Assemblea di Classe, formata dai docenti e dai genitori degli alunni della classe stessa, nella sua prima seduta indetta entro la fine di ottobre, elegge due rappresentanti dei genitori.

È compito dei rappresentanti mettersi al servizio dell'unità scuola-classe-famiglia e collaborare con il docente coordinatore di classe ed il Dirigente didattico affinché alunni, docenti e famiglie siano messe in condizioni di contribuire al meglio a rendere sempre più la scuola opera di cultura e di educazione.

3. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

La **Cooperativa sociale L'ARCA** – insieme alle Scuole che gestisce - opera in provincia di Torino, nel territorio che comprende Pianezza (dove sorge la sua sede), Alpignano, Druento, La Cassa, San Gillio, Val della Torre e altri comuni della bassa Valle di Susa. È inoltre facilmente accessibile a chi abita a Rivoli o Collegno.

Nell'area sorgono numerose iniziative culturali, legate alle parrocchie locali e all'associazionismo laico. In particolare la presenza della Parrocchia e dell'Oratorio e del santuario di San Pancrazio rappresentano un punto di riferimento per tutta la comunità dei fedeli. Pianezza vede inoltre la presenza di un ventaglio ampio di realtà associative molto attive in paese e in vari ambiti della società civile, quali associazioni ambientali, culturali, associazioni di categoria, sociali, gruppi musicali e corali, centri d'incontro, il C.A.I, il Gruppo della Protezione Civile, Associazione Alpini, la Pro Loco, la sezione A.V.I.S., numerose associazioni sportive.

Nel comune di Pianezza sono presenti le seguenti istituzioni educative:

- asili nido
- l'Istituto comprensivo statale (che comprende scuole per l'infanzia, scuole primarie, scuola secondaria di 1° grado);
- l'Istituto di Istruzione Superiore Statale "Dalmasso";
- il plesso di Viale San Pancrazio 65 che ospita:
 - le Scuole dell'ARCA (che comprendono una scuola primaria e una scuola secondaria di 1° grado)
 - la Fondazione Istituto dei Sordi di Torino (che comprende una scuola dell'infanzia paritaria e un centro diurno per disabili)
 - l'agenzia formativa "Il.RR. Salotto & Fiorito"

Il tessuto sociale è eterogeneo poiché il contesto socio-culturale è costituito da operai, impiegati e professionisti. L'utenza è costituita da residenti nella zona, ma anche da famiglie che vivono nella cintura ovest di Torino e che, lavorando nella città metropolitana, trovano nella nostra scuola un valido e funzionale sostegno strutturale e formativo per l'educazione dei figli.

3.1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Ordine scuola	Primo ciclo: scuola primaria e secondaria di 1° grado
Codice meccanografico	TO1E012002 – TO1M01100B
Indirizzo	Viale San Pancrazio 65, Pianezza (TO)
Telefono	011-9661110/351-8745001
e-mail	info@arcaedu.it
Sito web	www.arcaedu.it
Numero classi	5+4

3.2. RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori		
	STEM	1
	Informatica	1
Biblioteche		
	d'istituto	1
	di classe	4
Aule		
	Classi	5+4

	Aule per la didattica in piccolo gruppo	2
	Salone polivalente	1
Strutture sportive		
	Palestra	1
	Campo da calcio su prato	1
	Campo da basket	1
Servizi		
	Mensa interna fresca	-
	Assistenza pre-scuola (dalle 7,30)	-
	Doposcuola con studio assistito (fino alle 16,30)	-
	Mini gruppi di studio pomeridiani	-
	Post-scuola assistito	-
	Screening per il rilevamento precoce di indicatori di rischio DSA	-
Attrezzature multimediali		
	Videoproiettori	10
	Smart TV e Apple TV	10
	Computer con connessione internet	24
	Tablet (iPad)	24

La struttura scolastica dispone di un ampio giardino a disposizione durante gli intervalli, le ore del post-scuola, le lezioni di educazione fisica e le feste scolastiche.

3.3. RISORSE PROFESSIONALI

Docenti scuola primaria	18
Docenti scuola sec. di 1° grado	10
Personale ATA	7

3.4. ORGANIZZAZIONE

La *Cooperativa sociale L'ARCA* è l'ente gestore delle scuole paritarie Comissetti e Gualandi, ha sede legale in Pianezza in Viale San Pancrazio 65 ed è iscritta all'Albo delle Cooperative al n° A134705.

Costituita da un'**Assemblea di soci**, che possono essere lavoratori o volontari, e da un **Consiglio di Amministrazione**, l'ARCA ha una struttura tesa a suscitare la partecipazione attiva e diretta dei soci, ma anche degli utenti.

La Cooperativa ha lo scopo di perseguire, *in forma mutualistica e senza fini di lucro*, l'autogestione dell'impresa che ne è l'oggetto. La Cooperativa ha un'unica sede operativa a Pianezza. Essa utilizza in netta prevalenza soci lavoratori.

Il **bilancio della Cooperativa**, il cui schema è conforme a quanto previsto dagli articoli 2423, 2424, 2425, 2427, 2428, 2435 bis, del Codice Civile, chiude il 31 agosto di ogni anno, dopo essere stato approvato dall'Assemblea dei soci, e viene regolarmente depositato all'Ufficio del Registro delle Imprese. Esso è pubblicato sul sito internet della Cooperativa (www.arcaedu.it).

Lo **Statuto della Cooperativa** è stato aggiornato nel maggio del 2021 ed è accompagnato da un **Regolamento interno** riguardante i soci lavoratori, approvato nella sua ultima versione nel giugno 2021 e depositato alla competente Direzione provinciale del lavoro.

Il **rappresentante legale** è il *Presidente* del Consiglio di amministrazione. L'Assemblea dei Soci elegge il Consiglio di Amministrazione. Il **Consiglio di amministrazione**, che è l'organo tecnico investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti di amministrazione ordinaria e straordinaria, elegge tra i suoi membri il presidente ed il vicepresidente. Gli

amministratori rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili. Attualmente fanno parte del Consiglio di amministrazione 6 soci.

4. ORGANIZZAZIONE E QUADRO ORARIO

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 17,30.

Per la scuola primaria le lezioni curricolari si svolgono dalle ore 8,00 alle ore 13,00 con un rientro pomeridiano fino alle ore 16,30 un pomeriggio (due per le classi 4° e 5°) a settimana. L'orario settimanale è distribuito su cinque giorni, **dal lunedì al venerdì** (il sabato è libero) per un totale di **27 ore** per le classi 1°, 2° e 3°, **29 ore** per le classi 4° e 5° (con l'esclusione del tempo dedicato al pranzo).

Per la scuola sec. di 1° le lezioni curricolari si svolgono dalle ore 8,00 alle ore 14,00 con un rientro pomeridiano fino alle ore 16,30 un pomeriggio a settimana. L'orario settimanale è distribuito su cinque giorni, **dal lunedì al venerdì** (il sabato è libero) per un totale di **32 ore** (con l'esclusione del tempo dedicato al pranzo).

Su richiesta scritta delle famiglie è possibile richiedere l'ingresso anticipato alle ore 7,30.

Nei pomeriggi in cui non si svolge l'attività didattica curricolare, è possibile usufruire dei seguenti servizi:

- assistenza al pasto e al gioco scuola primaria– 13,00-14,30
- assistenza al pasto e al gioco scuola sec. di 1° grado – 14,00-14,30
- studio assistito – 14,30-16,30
- mini-gruppi – 14,30-16,30

Durante la pausa pranzo gli studenti potranno:

- consumare il pranzo, portato da casa, nei locali della scuola sotto la vigilanza degli insegnanti;
- usufruire del servizio mensa erogato dall'Istituto dei Sordi all'interno dello stesso edificio scolastico, sotto la vigilanza degli insegnanti.

Il calendario scolastico viene definito annualmente sulla base del Calendario scolastico della Regione Piemonte nel rispetto dei criteri deliberati dalla Giunta regionale per il triennio 2021/24.

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri (le date precise sono definite annualmente dal Collegio dei docenti):

1° quadrimestre => settembre -gennaio

2° quadrimestre => febbraio-giugno

4.1. QUADRO ORARIO DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola si avvale di un'organizzazione strutturata per rispondere sia alle necessità didattiche che alle esigenze delle famiglie degli studenti:

- un tempo dedicato alla didattica che garantisca un tempo libero adeguato per i rapporti familiari ed extrascolastici, che favorisca la possibilità di coltivare altri interessi e passioni rispetto a quelli che la scuola propone e per l'esercizio della responsabilità personale attraverso lo studio individuale;
- un quadro orario giornaliero delle attività che rispetti le necessità organizzative, ma che sia anche in grado di rispondere alle esigenze e alle modalità di apprendimento degli studenti di tutte le età;
- una struttura che incoraggi rapporti equilibrati e rispettosi tra studenti e insegnanti, al fine di favorire il dialogo e delineare in modo chiaro l'autorevolezza delle figure adulte di riferimento;

Nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti, valendosi delle norme in materia di autonomia concessa alle istituzioni scolastiche, la scuola prevede:

- un orario settimanale di attività distribuito in cinque giorni, dal lunedì al venerdì, per complessive **ventisette ore settimanali di attività didattiche (ventinove per le classi 4° e 5°)**;
- il riferimento della classe, per il raggruppamento degli alunni, in un'alternanza di attività anche per sottogruppi di classe o di interclasse o per gruppi allargati anche a più livelli.

Una descrizione più dettagliata delle attività della scuola primaria è disponibile sul sito della scuola, che costituisce parte integrante del presente documento.

4.2. QUADRO ORARIO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti, valendosi delle norme in materia di autonomia concessa alle istituzioni scolastiche, la scuola prevede:

- un orario settimanale di attività distribuito in cinque giorni, dal lunedì al venerdì, per complessive **trentadue ore settimanali di attività didattiche**;
- una gestione dei tempi di insegnamento stabilite per le diverse discipline, in termini di monte-ore annuo, redistribuito periodicamente per progetti formativi definiti dal collegio dei docenti;

Discipline	Classe 1°	Classe 2°	Classe 3°
IRC	1	1	1
Italiano	5	5	5
Storia	2	2	2
Educazione civica	*	*	*
Geografia	2	2	2
Inglese	3+2	3+2	3+2
Francese	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia e informatica	3	3	3
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2
Totale	32	32	32

5. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Ai bambini noi non possiamo consegnare l'oceano un secchiello alla volta, però gli possiamo insegnare a nuotare nell'oceano e allora andrà fin dove le sue forze lo porteranno, poi inventerà una barca e navigherà con la barca, poi con la nave..."

La conoscenza non è una quantità, è una ricerca."

(Gianni Rodari, da "Grammatica della Fantasia")

Alle Scuole dell'Arca si lavora costantemente per offrire un ambiente di apprendimento che non si limita a fornire contenuti, ma consenta di sviluppare "competenze" – intese come processi, metodi e abilità spendibili in ambiti e conoscenze non fini a sé stesse e capacità personali che consentano di diventare adulti autonomi e responsabili – valorizzando le esperienze degli alunni, attuando interventi adeguati alle diversità, promuovendo l'esplorazione e la scoperta, sviluppando il senso dell'"imparare a imparare"¹.

A tal fine, ogni attività e ogni intervento educativo e didattico si strutturano intorno ad alcuni punti fermi, esposti di seguito.

"I care" (mi stai a cuore)

L'insegnante non ricopre il ruolo di giudice. Si affianca all'alunno per sostenerlo nel cammino di crescita svolgendo il ruolo di guida e alleato nel percorso di apprendimento.

Una didattica, infinite didattiche

Ciascun individuo ha un proprio stile cognitivo. Il metodo didattico e le proposte di lavoro devono quindi essere sufficientemente diversificate, in modo da consentire ad ogni alunno di scegliere e perseguire l'approccio ad un argomento e lo stile di lavoro che risulta per lui o lei più funzionale.

Rispetto delle tappe evolutive che regolano lo sviluppo cognitivo

La didattica deve essere consapevole tanto delle abilità cognitive che sostengono l'acquisizione di conoscenze, nuove capacità e competenze quanto delle funzioni emotive e sociali della comunità classe. Attenta alla maturazione delle abilità trasversali e specifiche che sostengono l'apprendimento. Deve uscire dalla dinamica in cui dei contenuti vengono semplicemente proposti e poi verificati a scadenza, consentendo tempi di elaborazione personale adatti a ciascun alunno.

Un giusto carico di difficoltà

Le proposte didattiche non devono essere né semplificate né "ingozzanti", ma giustamente commisurate (per quantità e qualità) alle capacità e necessità di ciascun alunno per consentire a ciascuno di progredire ed apprendere secondo il proprio potenziale.

Stare bene a scuola (warm cognition)

Nessun atto della nostra vita cognitiva è slegato dalle emozioni che proviamo. Se uno studente prova emozioni positive e piacevoli quando apprende, riuscirà con molta più facilità e sarà meglio disposto di fronte alle nuove

¹ Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018. Le 8 competenze chiave "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità" sono:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
6. competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

occasioni di apprendimento che gli vengono proposte. Le esperienze di bambini e ragazzi devono essere ricche di emozioni piacevoli per aumentare il desiderio di sapere e condividere con gli altri, di sfidarsi per raggiungere risultati sempre migliori, di interessi e curiosità, di appagamento e riuscita.

Il valore dell'errore

L'errore rappresenta una specifica fase dell'apprendimento. Non viene considerato come un "difetto", ma come un'opportunità per rivedere il proprio percorso e rimettersi in gioco. Attraverso l'errore e la sua comprensione si progredisce e si migliora. L'alunno viene accompagnato a comprendere che si può fallire e ricominciare senza che il proprio valore e la propria dignità vengano intaccati. Frustrazioni ed ostacoli possono essere superati elaborando strategie alternative rispetto a quelle che non hanno funzionato.

L'insegnante avrà cura di non risolvere i problemi al posto dell'alunno che li sta affrontando, ma guiderà la riflessione e fornirà spunti per accompagnare il bambino nel suo percorso di revisione senza tuttavia sostituirsi a lui, e consentendogli di sviluppare un adeguato senso di autoefficacia: percepirsi competenti fornisce una grande spinta motivazionale.

5.1. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, la condivisione nel gruppo, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con serenità e responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. ²

² Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. MIUR 2012

6. CURRICOLO DI ISTITUTO

6.1. IL CURRICOLO VERTICALE E LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

Il curricolo verticale (consultabile in allegato) esplicita l'autonoma progettualità delle Scuole dell'Arca in ordine alle scelte metodologiche e operative, all'organizzazione e alla valutazione per conseguire le mete del processo formativo alla luce delle Indicazioni nazionali. I principi ispiratori del curricolo, nel rispetto delle specificità dei due segmenti scolastici, sono rappresentati dall'unitarietà del sapere, dall'unitarietà degli interventi e dalla continuità dei processi educativi.

L'*unitarietà del sapere* è collegata alla visione unitaria della persona che deve svilupparsi in modo completo, armonico ed equilibrato. Si passa gradualmente dall'imparare sperimentando, alla capacità sempre maggiore di riflettere e di formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli come chiave di lettura della realtà.

L'*unitarietà degli interventi* si realizza nelle relazioni interpersonali (tra i docenti, tra questi e gli alunni) nei percorsi didattici pensati in continuità tra i diversi segmenti scolastici e nella mediazione didattica (tempi delle discipline, raggruppamento di verifica e di valutazione).

La *continuità* sottolinea il diritto di ogni alunno a un percorso scolastico unitario, organico e completo; ha come obiettivo l'attenuazione delle difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. All'interno del Curricolo è attribuita una particolare attenzione alla continuità verticale e orizzontale.

La *continuità verticale* si realizza attraverso momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con la scuola precedente e la successiva:

- elaborazione di piani di intervento;
- coerenza di stili educativi;
- modalità condivise di organizzazione delle attività con particolare attenzione agli impianti metodologici;
- scambi di informazioni e di esperienze tra i docenti dei due ordini di scuola;
- coordinamento dei curricoli degli anni-ponte;
- incontri e attività curricolari in comune tra gli alunni delle classi-ponte;
- momenti comuni di formazione dei docenti.

La *continuità orizzontale* si esercita, invece, attraverso i rapporti tra la scuola e le famiglie, gli Enti locali, le ASL, le Associazioni culturali, e dà luogo al costituirsi di un ecosistema formativo che pone al primo posto l'esigenza di assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno attraverso:

- l'attivazione di rapporti costanti e di partecipazione diretta della famiglia;
- la predisposizione di momenti collaborativi con le famiglie;
- il confronto con le altre Istituzioni presenti sul territorio;
- l'articolazione di moduli operativi che vedano coinvolti gli Enti locali;
- interventi congiunti e coordinati come risposta ai bisogni formativi degli alunni diversamente abili per prevenire disadattamento ed emarginazione (Unità Socio-Sanitarie Locali e servizio psicopedagogico).

Il curricolo verticale organizza e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie, dalla scuola primaria alla scuola secondaria. Nel rispetto delle finalità generali, assunte come orizzonte di riferimento, la nostra scuola adotta un curricolo verticale che tiene conto:

- del quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006, espressamente richiamate nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo D.M. 254 /2012 e nel Documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018;
- della Raccomandazione 23 Aprile 2008, sul quadro europeo delle qualifiche (per l'educazione alla cittadinanza);
- della legge 107/2015 e del decreto legislativo 62/17;

- dei 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in particolare dell'Obiettivo 4.: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- della Legge n° 92 del 2019, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e delle relative Linee guida;
- dei traguardi per lo sviluppo delle competenze attesi al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado;
- degli obiettivi di apprendimento relativi ai due ordini di scuola definiti secondo una visione olistica, dinamica e progressiva, volta al raggiungimento dei traguardi delineati;
- degli obiettivi formativi prioritari individuati per il potenziamento dei saperi e delle competenze;
- di una progettazione curricolare attenta all'integrazione e all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e ai fenomeni dell'abbandono e di tutte le forme della dispersione scolastica;
- di una programmazione dell'offerta formativa sviluppata in sinergia con il contesto culturale, sociale ed economico del territorio di appartenenza;
- di un'organizzazione didattica ed educativa flessibile, adeguata ai bisogni formativi di ciascun alunno e secondo una metodologia diversificata.

Il curricolo verticale fa suo il concetto di continuità ed unitarietà del curricolo, si sviluppa in un'ottica trasversale, inglobando non solo gli aspetti specifici dell'apprendimento disciplinare, ma soprattutto la dimensione dell'essere e del saper fare dell'alunno.

6.2. LE DISCIPLINE

RELIGIONE (IRC)

In quanto scuola cattolica l'insegnamento della religione cattolica (IRC) assume un significato importante in ambito educativo e didattico. Il percorso di IRC si sviluppa dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1° grado, senza ripetizioni e ridondanze, portando avanti un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, che tiene conto delle fasi di apprendimento dell'allievo. L'IRC risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici proposti il valore della cultura cattolica come espresso nei principi indicati nel Progetto Educativo delle Scuole dell'Arca attraverso il contributo che i valori del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano.

L'IRC contribuisce dunque, con la propria identità disciplinare, alla formazione degli alunni con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un inserimento responsabile nella vita civile e sociale. A questo scopo l'IRC affronta la questione universale della relazione tra Dio e l'uomo, la comprende attraverso la persona e l'opera di Gesù Cristo e la confronta con la testimonianza della Chiesa nella storia in dialogo aperto e schietto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato. La dimensione culturale dell'IRC in una scuola cattolica trova una sua naturale complementarietà nella cura della formazione spirituale e religiosa degli alunni e la proposta educativa viene ad arricchirsi con alcuni momenti significativi di vita cristiana.

ITALIANO

L'insegnamento della lingua italiana intende prima di tutto favorire la conoscenza della realtà, al fine di comprenderla, insegnando a dare un nome alle cose e all'esperienza quotidiana di ciascun bambino. Indispensabile per lo sviluppo cognitivo del bambino risulta essere la padronanza della lingua, al fine di poter costruire la propria identità personale.

A fondamento della dimensione relazionale e sociale del bambino è il linguaggio, in quanto mezzo privilegiato per la comunicazione di sé e la comprensione profonda dell'altro.

L'italiano, in quanto disciplina necessaria per la costruzione delle conoscenze in tutte le aree del sapere, è naturalmente trasversale: si affronta la lingua italiana in tutte le sue dimensioni di espressione verbale, scrittura, lettura e riflessione linguistica. Trattandosi di una disciplina mediatrice per l'accesso agli altri linguaggi e ai loro

contenuti specifici (matematico, storico, scientifico...), essa richiede un lavoro approfondito sulla comprensione e sull'analisi dei testi orali e scritti, così come sull'esposizione di testi ben costruiti.

Giunti alla scuola sec. di 1° grado, i ragazzi impareranno gradatamente a interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative e a utilizzare il dialogo per elaborare opinioni su problemi relativi ai vari ambiti sociali e culturali in seguito a una lettura analitica di testi di vario genere (giornali, testimonianze) e alla visione attenta e critica di materiale multimediale.

Avvalendosi anche di supporti specifici (schemi, mappe, elaborati multimediali), gli allievi si avvicineranno allo studio dell'epica classica e medievale e della letteratura italiana fino all'epoca contemporanea, maturando la competenza di saper leggere e analizzare testi letterari di vario tipo, individuando le intenzioni comunicative degli autori ed elaborando una propria ipotesi interpretativa dei brani.

L'approfondimento della morfologia e della sintassi della frase semplice e complessa, coadiuvato dall'impiego di strumenti informatici, permetterà di ottenere sensibili miglioramenti nella produzione scritta di composizioni di diverso tipo (narrativo, descrittivo, espositivo, argomentativo) adeguate alla situazione, all'argomento, allo scopo e al destinatario oltre nel saper elaborare testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

STORIA

L'esperienza umana nel tempo diviene comprensibile in termini razionali grazie alla conoscenza e la conservazione di una memoria consapevole degli accadimenti, che consente di attribuire un senso al divenire. Attraverso la ricostruzione convincente dei fondamentali percorsi che le civiltà hanno compiuto e la conoscenza del proprio passato, l'uomo impara a capire di più sé stesso, la tradizione a cui appartiene e la vita presente; di qui si origina anche la sua proiezione positiva verso il futuro.

Il principale valore formativo dello studio della storia è l'educazione alla problematicità che emerge nell'affrontare la complessità e la profondità del reale passato e presente.

Grazie allo studio della storia, gli studenti apprendono a considerare il punto di vista dell'altro, a raccogliere dati e informazioni prima di giudicare, ad approfondire i fatti prima di esporre.

Il metodo della conoscenza storica è una ricostruzione del passato in chiave narrativa, basato sulla lettura guidata dei documenti e delle testimonianze che gli uomini ci hanno lasciato, e si avvale di esperienze pratiche e dell'utilizzo sistematico di materiale scritto, audio e video, di strumenti di consultazione (dizionari, atlanti, cartografia), di siti e pagine web dedicate.

Alla scuola sec. di 1° grado si analizzeranno gli aspetti e i processi fondamentali della storia italiana dalle forme d'insediamento e di potere medievali alla formazione dello Stato unitario fino alla nascita della Repubblica mediante l'ausilio di fonti di vario genere (scritte, visive,...), anche digitali, al fine di raggiungere la competenza di saper usare le conoscenze (esplicitate oralmente e con relazioni scritte) e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere le opinioni e culture diverse e capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Opportune uscite didattiche sul territorio saranno organizzate per aiutare bambini e ragazzi a conoscere meglio gli aspetti del patrimonio culturale italiano, permettendo loro di metterlo in relazione con i fenomeni storici studiati in classe e di argomentare analogie e differenze riscontrate.

GEOGRAFIA

Tramite lo studio della Geografia si intende offrire una chiave di lettura delle relazioni che intercorrono tra l'uomo e l'ambiente e del mondo che ci circonda; spiegando le trasformazioni che avvengono in un territorio, si pone l'obiettivo di educare ad un modello di vita e ad un comportamento responsabili, orientati alla tutela dell'ambiente e del pianeta.

Il luogo, dal più vicino al bambino al più lontano, è il dato da esplorare, conoscere e descrivere, mirando poi alla sua rappresentazione concreta, iconica e simbolica. Vengono privilegiate la descrizione e la narrazione, l'osservazione e la

domanda; puntuale è l'impiego di immagini e cartine geografiche e tematiche, materiale audio e video, siti, pagine web e app dedicate.

Gli strumenti, i linguaggi, i metodi, e alcuni ambiti di indagine specifici collegano la disciplina alle STEM, alla Storia e all'Educazione Civica.

Alla scuola sec. di 1° grado, sapersi orientare su carte geografiche di diversa scala e utilizzare opportunamente fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi per comunicare efficacemente informazioni spaziali sono competenze necessarie da acquisire per riuscire a conoscere, interpretare e confrontare i paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo.

L'ausilio di filmati, quotidiani e riviste specialistiche aiuterà gli allievi ad analizzare correttamente le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale oltre ad apprendere determinati problemi di tutela del paesaggio naturale e culturale e a progettare eventuali azioni di valorizzazione, elaborando relazioni scritte e/o presentazioni al computer.

LINGUA INGLESE

Nelle Scuole dell'Arca grande rilievo viene dato allo studio e all'approfondimento della lingua inglese attraverso una didattica moderna e sempre al passo coi tempi.

L'orario settimanale prevede in tutte le classi della scuola primaria, quattro unità orarie di lezione curriculare, a cui si aggiunge un'unità oraria settimanale finalizzata in modo specifico alla conversazione, come previste dalla curvatura linguistica avviata nell'anno scolastico 2019/2020 che continua tutt'ora, promuovendo la comunicazione linguistica "in azione", verificando che gli obiettivi didattici specifici della lingua straniera si sviluppino in competenze.

L'insegnamento della lingua inglese sviluppa la capacità di nominare la realtà secondo un codice verbale diverso da quello di primo uso. Il percorso di apprendimento offerto alla primaria mira a costruire innanzitutto un legame con la lingua inglese, attraverso attività che possano coinvolgere i bambini in modo globale nelle quattro abilità di *listening*, *speaking* e (dalla classe seconda) *reading* e *writing*.

Affinché ciascun alunno possa scoprirsi capace di cimentarsi con questa lingua, l'approccio si basa sull'ampio uso di canzoni, giochi, storie, drammatizzazioni, attività a coppie, *Total Physical Response*, miniprogetti di compiti di realtà e attività di CLIL.

La lingua viva è presentata in contesti significativi per i bambini e vicini alla loro esperienza quotidiana, da cui essi possono trarre spunti per provare a comunicare di sé in un'altra lingua. Per la durata di tutti e cinque gli anni l'aspetto orale della lingua precede sempre la forma scritta, e alla cura dell'oralità viene dato largo spazio nella progettazione didattica. Di qui prendono le mosse le prime osservazioni sulla struttura della lingua, introducendo i bambini allo studio delle regole grammaticali e sintattiche.

Gli alunni sono incoraggiati a conseguire le certificazioni linguistiche esterne, in particolare gli esami [PreA1 Starters](#) e [A1 Movers](#) dell'Università di Cambridge.

Alla scuola sec. di 1° grado l'orario settimanale prevede tre ore di lezione curriculare, alle quali si aggiungono due ore settimanali finalizzate all'approfondimento e alla conversazione.

L'approccio metodologico si mantiene di tipo comunicativo, vengono ampliate le strutture e il vocabolario appresi alla scuola primaria e si incoraggia l'allievo al confronto della propria cultura con quella del paese la cui lingua si sta studiando. Inoltre, grazie alla metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) vengono affrontati e approfonditi determinati argomenti di altre discipline. In questo modo la lingua non è più solo oggetto di studio, ma anche veicolo della comunicazione.

Alla luce dello *European Framework* (Quadro di riferimento europeo per le lingue) si preparano gli studenti a padroneggiare le quattro abilità: *Speaking*, *Listening*, *Writing*, *Reading*.

I ragazzi sono incoraggiati a conseguire le certificazioni linguistiche esterne, in particolare l'esame KET (*Key English Test*, livello A2 dello *European Framework*) e l'esame PET (*Preliminary English Test*, livello B1 dello *European Framework*) dell'Università di Cambridge.

FRANCESE (SCUOLA SEC. DI 1° GRADO)

Per quanto riguarda la lingua francese il corso curricolare di due ore settimanali mira all'acquisizione di competenze linguistiche e comunicative di livello A1/A2.

L'insegnamento è veicolato attraverso lezioni frontali, lavori di gruppo e ricerca guidata di contenuti didattici sul web con l'ausilio di strumenti audio e strumenti visivi. Si privilegia un approccio didattico basato sulla comunicazione diretta tramite la lingua; basilare è poi l'incoraggiamento dell'allievo a confrontare la propria cultura con quella francese.

Gli allievi vengono preparati agli esami per il conseguimento della certificazione internazionale DELF (*Diplôme d'Etudes en Langue Française*, livello A1/A2 dello *European Framework*) che attesta il livello di padronanza della lingua francese.

MATEMATICA

Comprendere ed interiorizzare la matematica con tutte le sue leggi è un processo di apprendimento progressivo che avviene nel corso di tutta l'esistenza. Nel percorso della scuola primaria il bambino viene guidato attraverso una proposta laboratoriale ed è invitato a mettere in relazione il "fare" con il "pensare" e viceversa, all'interno di situazioni pratiche vicine alla quotidianità. Nell'attività concreta di gioco e di immedesimazione sono già presenti, in un'esperienza unitaria e globale, tutte le conoscenze e le abilità da sviluppare; la riflessione guidata dall'insegnante accompagna gli alunni nel conseguente percorso di astrazione e generalizzazione. L'incontro con situazioni problematiche permette inoltre lo sviluppo delle dimensioni razionale e logica, della capacità di simbolizzazione e immaginazione, attraverso la ricerca e la lettura dei dati, la formulazione di ipotesi di soluzione e la loro rappresentazione e verifica, sempre a partire dalle domande che la realtà pone (*problem solving*).

La guida dell'insegnante e il confronto con i pari sono elementi indispensabili per raggiungere alla fine della scuola primaria i traguardi relativi al calcolo, lo studio dello spazio e le figure, l'utilizzo dei dati e la risoluzione dei problemi.

Alla scuola sec. di 1° grado l'obiettivo principale rimane quello di portare i ragazzi a sviluppare un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attivando competenze riguardanti il calcolo, la capacità di risolvere problemi, di riconoscere le forme del piano e dello spazio e le loro rappresentazioni, la logica, produrre argomentazioni per sostenere le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati.

Tutte queste sono competenze indispensabili nella vita di tutti i giorni del mondo contemporaneo.

Per "attivare competenze" non si intende solamente il "conoscere" la disciplina, ma soprattutto il "saper usare" la matematica in situazioni reali e trovare delle connessioni tra il mondo esterno e quanto proposto a scuola.

STEM

Il metodo scientifico per le STEM - dall'inglese Science, Technology, Engineering e Math - è un acronimo che si riferisce alle discipline accademiche della **Scienza**, della **Tecnologia**, dell'**Ingegneria** e della **Matematica**. In realtà non si tratta di una metodologia didattica e neanche di 4 discipline a sé stanti, ma di quattro discipline integrate in un nuovo paradigma educativo basato su applicazioni reali ed autentiche.

Ciò che differenzia lo studio delle STEM dalla scienza tradizionale e dalla matematica è il differente approccio. Viene mostrato agli studenti come il metodo scientifico possa essere applicato alla vita quotidiana. Le STEM consentono di insegnare agli studenti il pensiero computazionale concentrandosi sulle applicazioni del mondo reale in un'ottica di problem solving. Nel corso dei cinque anni vengono via via approfonditi gli aspetti sia del mondo naturale sia di quello fisico.

SCIENZE

L'osservazione dei fatti e lo spirito di ricerca caratterizzano anche un efficace insegnamento delle scienze e saranno attuati attraverso un coinvolgimento diretto degli alunni incoraggiandoli, a porre domande sui fenomeni e le cose, a progettare esperimenti/esplorazioni seguendo ipotesi di lavoro e a costruire i loro modelli interpretativi.

La valorizzazione del pensiero spontaneo dei ragazzi consentirà di costruire nel tempo le prime formalizzazioni in modo convincente per ciascun alunno. Con lo sviluppo dei linguaggi e delle capacità di comunicazione, i ragazzi arriveranno a descrivere la loro attività di ricerca sintetizzando il problema affrontato, l'esperimento progettato, la sua realizzazione e i suoi risultati, le difficoltà incontrate, le scelte adottate, le risposte individuate.

TECNOLOGIA

La disciplina si occupa delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente, con l'obiettivo di stimolare l'attitudine dei ragazzi a ragionare criticamente e formare la loro competenza in merito al rapporto fra uomo e natura. Si predilige la modalità laboratoriale per accostarsi in modo operativo alla progettazione e realizzazione di semplici prodotti per favorire lo sviluppo negli allievi di un atteggiamento responsabile verso ogni intervento di trasformazione dell'ambiente circostante, attraverso un uso consapevole ed intelligente delle risorse naturali.

ARTE E IMMAGINE

L'arte e l'immagine concorrono allo sviluppo della completa personalità dell'allievo. Attraverso le esperienze personali e la guida dell'insegnante il bambino prima, e il ragazzo poi, si avvicina in modo critico al mondo dell'arte e dell'immagine, tramite l'incontro con le opere dei maestri della storia artistica, a cui guardare e con cui confrontarsi, sia a scuola, sia nei musei e nelle mostre. L'utilizzo di diverse tecniche espressive permette all'allievo di scoprirsi e di raccontarsi al mondo. L'uso delle immagini e degli strumenti multimediali consente all'allievo di conoscere ed apprezzare il patrimonio artistico in genere ed in particolare dei luoghi a lui più vicini.

L'educazione all'immagine costituisce un'importante occasione di lettura, di rappresentazione e immaginazione della realtà, di educazione al bello e di affinamento del senso estetico. Il percorso di Arte e immagine è una attività espressiva che coinvolge tutta la persona in modo unitario, affinché ciascuno possa acquisire e perfezionare un linguaggio, ricco di strumenti peculiari, per esprimere in modo originale tutto sé stesso.

MUSICA E TEATRO

L'educazione musicale costituisce un insostituibile arricchimento per l'uomo, perché consente una più ricca comprensione della realtà e concorre in modo determinante allo sviluppo armonico della persona, potenziando sia gli aspetti cognitivi sia quelli espressivi. Alla scuola primaria, oltre ad una introduzione all'ascolto e alla conoscenza del linguaggio musicale, fatto di una precisa grammatica (note, durata, pause, intensità...), vengono proposti approfondimenti riguardo:

- il canto, per un uso consapevole della voce e al fine di migliorare l'intonazione;
- la danza, per l'armonia e la coordinazione del corpo;
- il ritmo, per lo sviluppo del senso ritmico e la sperimentazione di piccole percussioni;
- la *body percussion*, per conoscere il proprio corpo anche come strumento musicale, creando delle poliritmie.

La formazione musicale, secondo quest'approccio, favorisce:

- l'integrazione interpersonale fra gli alunni con abilità disciplinari diverse
- l'esplorazione delle funzioni senso-motorie individuali
- la cooperazione di squadra ai fini di un obiettivo comune (pratica corale, musica strumentale d'insieme).

Il teatro è uno strumento ludico, ma viscerale per entrare in contatto con diversi temi sociali e personali. Lavorare insieme, per un progetto comune, attiva la naturale curiosità di indagare che cosa ha fatto l'altro, come l'ha fatto,

perché, in quali dimensioni può crescere la conoscenza sul tema, facilitando il confronto, la valutazione del rischio, la capacità di risolvere i problemi e di gestire in modo costruttivo le emozioni. La metodologia offerta parte sempre dalla creazione di un gruppo nel quale potersi esprimere ed agire senza paura del giudizio, dove la capacità di ascolto è fondamentale e di primaria acquisizione. Nel gruppo l'individuo impara a essere e ad assumersi le proprie responsabilità, sia individuali che collettive, tramite laboratori interdisciplinari con un fine ben preciso, che non è solo l'assimilazione di contenuti, ma è soprattutto lo sviluppo di una forma mentale di indagine, esplorazione e riflessione, che fornisca la possibilità di apprendere in modo più agevole ed efficace, potenziare le intelligenze multiple e sviluppare quelli che sono gli atteggiamenti che l'alunno assumerà per tutto l'arco della vita.

Il percorso di formazione si sviluppa sulle tecniche seguenti:

- tecniche teatrali di base attraverso giochi-esercizi.
- tecniche per la gestione e la creazione del gruppo (fiducia, amalgama del gruppo, ascolto)
- tecniche per trasporre un gioco esercizio in un esercizio su un tema.
- tecniche di improvvisazione.

EDUCAZIONE FISICA

L'educazione motoria contribuisce alla consapevolezza della propria identità fisica. Il bambino attraverso l'attività motoria e sportiva si relaziona con i pari e con gli adulti in un crescendo di responsabilità che gli permette di conoscere al meglio le proprie potenzialità. L'attività motoria in alcune situazioni permette di sperimentare sconfitte e vittorie, elementi indispensabili per la crescita responsabile. Attraverso l'attività sportiva gli allievi apprendono le regole di sicurezza per utilizzare in modo consapevole i piccoli e i grandi attrezzi, vengono a conoscenza delle regole basilari del pronto soccorso, riescono ad incanalare alcune emozioni per vivere la propria esistenza nel rispetto del proprio corpo.

È fondamentale fare in modo che il bambino sia protagonista e non semplice esecutore delle proposte dell'insegnante, che a tal fine pone domande o introduce problemi motori da risolvere. I bambini vengono così indirizzati e accompagnati dal docente alla conquista attraverso la pratica e la riflessione delle principali scoperte riguardanti il corpo e le sue possibilità di movimento, mettendo in gioco integralmente e creativamente la propria persona nel corso della lezione.

EDUCAZIONE CIVICA

La trasversalità è caratteristica essenziale dell'educazione civica, anche in ragione della pluralità delle competenze attese e degli obiettivi di apprendimento, non attribuibili a una singola disciplina.

L'educazione civica trova un terreno di esercizio concreto nella quotidianità della vita scolastica, mentre i contenuti di educazione ambientale e tutela del patrimonio trovano una naturale interconnessione con le STEM, la Geografia, la Storia, l'Arte.

La disciplina ha come fine la crescita delle competenze civiche degli alunni, in modo che le interazioni con gli altri, il riconoscimento e il rispetto delle norme, l'esercizio di buoni comportamenti e i contenuti affrontati diventino modelli per la formazione di un adulto maturo e consapevole.

UTILIZZO DELLA QUOTA DI AUTONOMIA

La quota di autonomia prevista dal MIUR viene utilizzata per il potenziamento delle **competenze linguistiche nella Lingua inglese** attraverso un aumento del tempo dedicate a tale disciplina.

6.3. CURRICOLO INTEGRATIVO DI ARRICCHIMENTO

Le scuole dell'ARCA intendono offrire ad ogni studente un ambiente sereno, ricco di stimoli e occasioni di apprendimento, favorendo la crescita di ciascun alunno come cittadino in un mondo in continuo cambiamento. Per

questo fine la scuola ha sviluppato alcuni progetti e proposte formative che vengono sviluppate in arricchimento alle attività del curriculum.

UNA SCUOLA BEL-LIS-SIMA

La LIS (Lingua dei segni italiana) è tradizionalmente sempre stata e continua ad essere per la nostra scuola uno strumento didattico fondamentale, utilizzato anche per la didattica rivolta agli alunni con bisogni educativi speciali o portatori di qualsivoglia deficit comunicativo, oltre che strumento essenziale che consente una proficua comunicazione con le famiglie sorde.

L'obiettivo fondamentale di questo progetto è la realizzazione di una scuola dove il bilinguismo italiano-LIS sia lo strumento per superare le barriere comunicative ponendosi come ponte fra due mondi, quello dei sordi e quello degli udenti, realizzando un arricchimento esperienziale e socio-culturale delle generazioni più giovani e garantendo pari opportunità di apprendimento e di partecipazione alla vita scolastica per il bambino sordo. L'esperienza si delinea come un percorso di integrazione a doppia valenza: integrare i bambini sordi nella lingua e cultura dei bambini udenti e integrare i bambini udenti nella lingua e cultura dei bambini sordi.

UNA BIBLIOTECA BEL-LIS-SIMA

Il progetto "Una biblioteca Bel-LIS-sima" si pone come obiettivo quello di favorire l'inclusione dei molti alunni con disabilità presenti nella nostra scuola tramite il potenziamento della lettura come strumento di apprendimento, e dall'altro di incentivare la fruizione della biblioteca da parte degli alunni e delle loro famiglie, oltre che di tutti i cittadini di Pianezza. A tal fine si è deciso di rendere ancora più accogliente la sala di lettura e di aumentare il patrimonio librario della scuola.

Il progetto ha favorito in particolare l'acquisto di libri in CAA, *Silent book* e libri tattili, strumenti fondamentali per favorire l'apprendimento multisensoriale e inclusivo, oltre che l'acquisto di un software per la catalogazione e nuovi arredi e attrezzature. L'intero patrimonio librario della biblioteca scolastica è stato catalogato e nel prossimo triennio ci si propone di incentivarne la fruizione, sia da parte degli alunni che dei genitori, coinvolgendoli attraverso attività di promozione della lettura, incontri con autori di libri per l'infanzia e per ragazzi e tramite corsi per l'utilizzo dell'OPAC.

ENERGIA NELL'ORTO (SCUOLA PRIMARIA)

A partire dall'anno scolastico 2021-22 le Scuole dell'Arca, hanno attivato il progetto "Energia nell'Orto", durante il quale i bambini imparano a:

- conoscere e prendersi cura della terra scoprendo che questa sarà sempre pronta a ripagare con i suoi frutti le loro attenzioni.
- sviluppare un progetto comunitario dove la partecipazione e il contributo di ognuno è fondamentale.

Il progetto "Energia nell'orto" si svolge nell'arco dell'intero anno scolastico. Da settembre a giugno ogni momento corrisponde a una fase importante del ciclo di vita dell'orto, che i bambini vivranno accompagnati dalle loro maestre e da una persona esperta nella cura della terra e nel dialogo con essa. Tra le varie attività:

- progettazione partecipata dell'orto attraverso disegni e confronto in classe;
- allestimento dello spazio verde scelto nell'area scolastica;
- preparazione del terreno e pulizia dell'orto;
- semina e successiva cura delle colture;
- raccolta dei frutti della terra;
- attività e giochi per scoprire la natura e le piante.

LABORATORIO STEM

Allo scopo di appassionare maggiormente gli studenti alle materie tecnico-scientifiche è stato allestito un laboratorio dedicato alle STEM che oltre al promuovere il lavoro a gruppi e il confronto tra pari, consente agli studenti di cimentarsi nell'utilizzo di attrezzature scientifiche specifiche. L'uso del laboratorio offre l'opportunità di guidare gli studenti all'assunzione del metodo proprio delle scienze sperimentali, costruendo esperienze e sviluppando riflessioni.

Il potenziamento delle materie STEM con l'inserimento del coding e della robotica come materie curricolari per lo sviluppo delle abilità di problem solving, di astrazione e ragionamento ha come obiettivo quello di diffondere conoscenze scientifiche di base.

Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione in un contesto di gioco. I ragazzi svilupperanno capacità di *problem-solving* attraverso un processo di progettazione e sperimentazione di nuove idee, sviluppando e potenziando le proprie capacità logiche.

IL MONDO NON È UN LUNA PARK

Educare alla sicurezza significa favorire negli studenti la maturazione di atteggiamenti di responsabilità, autocontrollo, valutazione del rischio e coscienza dei propri limiti. Queste sono dimensioni che crescono e si strutturano insieme alla personalità e ne fanno parte: aiutare gli studenti a costruirle è compito sia della scuola che della famiglia. La sicurezza non è solo un sapere o un saper fare: è un saper essere, un atteggiamento trasversale, che si traduce in comportamenti usuali, abitudinari, ordinari, quotidiani.

Gli obiettivi primari che si vogliono promuovere e perseguire nell'ambito di questo progetto sono i seguenti:

- promuovere la cultura della sicurezza e della salute negli ambienti di vita, studio e lavoro affinché questa diventi un'attività educativa, ma soprattutto preventiva, indirizzata prioritariamente nei confronti dei giovani studenti di oggi, cittadini e lavoratori di domani;
- raggiungere le famiglie attraverso la formazione scolastica;
- fare in modo che tutti gli studenti, di qualsiasi età, imparino ad elaborare autonomamente le informazioni, a percepire i reali fattori di rischio, ad individuare soluzioni ai problemi, a saper prendere delle decisioni;
- promuovere attività di formazione rivolte ai docenti, in modo tale che essi siano i primi ad acquisire l'opportuna conoscenza e competenza in materia, in quanto primi "preposti" nella loro attività lavorativa;
- coinvolgere e sensibilizzare dirigenti scolastici, insegnanti e operatori ai temi della sicurezza effettuando una lettura critica delle condizioni di lavoro nella realtà scolastica, individuando i fattori di rischio e i pericoli annessi all'ambiente;
- stimolare la ricerca di un'organizzazione del lavoro che non interferisca con la sicurezza e la salute di chi usufruisce dell'ambiente scolastico.

Le azioni coordinate nell'ambito del progetto per la sicurezza comprendono:

- la contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito dei programmi disciplinari;
- la rilevazione/memorizzazione dei fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici;
- l'incoraggiamento e la sensibilizzazione degli alunne/i verso corretti comportamenti volti a prevenire i fattori di rischio.

SPIRITUALITÀ E SOLIDARIETÀ

Come chiaramente esplicitato all'interno del Progetto Educativo della Scuola dell'Arca, le opere didattiche, nell'ambito della Cooperativa L'ARCA, si caratterizzano come espressione di una comunità educativa innovativa al servizio della chiesa locale, della scuola cattolica e della città.

La spiritualità e la dimensione di fede sono un orizzonte imprescindibile per la nostra scuola, che di lì attinge la sua fisionomia, lo stile, i contenuti ed i metodi educativi. Al di là di ogni distinzione o discriminazione di qualsiasi genere,

essa privilegia la persona umana in quanto tale, nella sua dignità e nel suo valore, riconoscendo in ognuno un fratello amato da Dio.

Nella nostra scuola è riservato quindi un ampio spazio all'approfondimento della fede e alla crescita cristiana, come matura, consapevole, libera adesione a Dio e alla sua rivelazione nella vita e nella parola del Cristo. Tali momenti, denominati **Giornate di spiritualità**, vengono offerti a tutti gli studenti in concomitanza con i principali tempi forti del calendario liturgico, ovvero l'avvento e la quaresima, al fine di preparare tutta la comunità scolastica a vivere con gioia e vera consapevolezza il Natale e la Resurrezione del Signore.

Inoltre, al fine di rendere protagonisti tutti i componenti della comunità scolastica di questi fondamentali tempi liturgici, la nostra scuola organizza ogni anno due momenti di **raccolta alimentare**, in collaborazione con i volontari della parrocchia di Pianezza. La finalità di questa proposta sta nel promuovere nelle classi della scuola primaria e secondaria di primo grado una colletta alimentare destinata alle persone e famiglie in condizioni di povertà che vivono sul nostro territorio e che sono seguite dai gruppi caritativi della parrocchia. Le azioni del raccogliere e del donare, precedute da una offerta educativa in ambito scolastico, sono volte a sensibilizzare gli studenti e le famiglie sui temi dell'attenzione al cibo, della solidarietà e della condivisione partecipata nei confronti della povertà e del dono gratuito come fonte relazionale.

IN CAMMINO (PROGETTO PONTE)

Particolare attenzione viene dedicata al raccordo tra scuola primaria e secondaria di 1° grado, in un percorso unitario non solo quanto a distribuzione dei contenuti da affrontare, ma anche nello scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, di valutazione. Conoscere la "storia scolastica" precedente dello studente è, per gli insegnanti della scuola secondaria di 1° grado, base di partenza per il proprio operare. Il passaggio da un ordine all'altro rappresenta, per l'alunno, un momento estremamente delicato attorno al quale si muovono fantasie, interrogativi e timori; significa uscire dalle proprie sicurezze affettive e affrontare nuovi sistemi relazionali, nuove regole e responsabilità.

Creare opportunità di confronto permette agli studenti di esplorare, conoscere, frequentare un ambiente scolastico diverso, vissuto spesso con un sentimento misto di curiosità e ansia. La continuità si prefigge di aiutare il bambino ad affrontare questi sentimenti di confusione e a rassicurarlo circa i cambiamenti che lo aspettano, promuovendo in modo positivo il passaggio futuro. In particolare, nel corso del quinto anno della scuola primaria, vengono promossi:

- incontri fra i docenti della scuola secondaria e le maestre su prerequisiti e metodi (obiettivo: costruire un itinerario scolastico progressivo e continuo)
- osservazioni in classe (obiettivo: confrontare metodi, obiettivi, rapporto con l'insegnante alla scuola primaria)
- lezioni e laboratori tenuti dai docenti della secondaria (obiettivi: favorire la conoscenza reciproca e l'approccio a un metodo scolastico diverso)
- visita alla scuola secondaria di 1° grado con l'obiettivo di conoscere gli spazi, gli ambienti e i materiali della scuola

IN HOC SIGNO VINCES (SCUOLA MEDIA)

Agli studenti che frequentano la terza media viene offerta la possibilità di partecipare ad un corso di alfabetizzazione di lingua latina da ottobre a maggio. I contenuti del corso sono propedeutici ad un proseguimento a carattere liceale degli studi e prevedono lo studio delle prime declinazioni nominali, delle quattro coniugazioni verbali (sistema del presente attivo) ed eventualmente degli aggettivi.

VIAGGIO STUDIO IN IRLANDA (SCUOLA MEDIA)

Ogni estate sono proposti soggiorni linguistici della durata di 15 giorni in Irlanda in collaborazione con la scuola irlandese *Language and Leisure Ireland* (www.lal.ie).

I soggiorni sono organizzati dalla docente di lingua inglese che si occupa anche di accompagnare gli studenti all'estero (normalmente nel mese di luglio), di seguirne le attività e di accompagnarli nel loro viaggio di scoperta di una realtà internazionale.

I costi sono contenuti rispetto alle offerte delle agenzie di viaggio che si occupano di questo settore e consentono, quindi, la partecipazione ogni anno di un buon numero di studenti. Durante il soggiorno sia gli studenti che l'insegnante risiedono in famiglie irlandesi accuratamente selezionate.

I ragazzi seguono corsi di quindici ore settimanali, suddivisi in 20 lezioni, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.30. I livelli vanno da *beginner* ad *advanced*; il numero massimo di allievi per classe è 15 (in media sono 10) provenienti da tutta Europa, ma anche da paesi extraeuropei. La scuola irlandese di destinazione è riconosciuta da ACELS, *Service of Quality and Qualifications Ireland, for English language teaching (ELT)*, che, come il British Council per il Regno Unito, certifica qualità e servizi delle scuole di lingua inglese in Irlanda. Alla fine del corso gli studenti ricevono un attestato con un giudizio sul rendimento e sulle competenze acquisite nelle quattro abilità (*Writing, Listening, Speaking, Reading*).

Tutte le attività extrascolastiche, sia quelle pomeridiane che quelle serali, vengono effettuate in un contesto internazionale, per offrire ai ragazzi opportunità di scambio e confronto tra diverse culture, sono organizzate dalla scuola irlandese e sono supervisionate da activity leaders della scuola, sempre presenti. Si tratta di attività educative e culturali molto variegate, fra cui: visite a Dublino e ad altri luoghi di interesse storico, sport, visione di film in lingua inglese, giochi, quiz show, e molto altro.

6.4. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

LINEE GENERALI

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione, inoltre, *"documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze"*.

6.4.1. SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria secondo il disposto dell'Art.2 comma 1 dell'O.M. 172 del 04/12/2020 *"la valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni concorre [...] alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto"*.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria è espressa attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

La valutazione in itinere viene espressa attraverso giudizi descrittivi, riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo di Istituto, e comunicata alle famiglie quotidianamente attraverso il registro elettronico.

La valutazione del comportamento e dell'IRC (o delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono), è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

I giudizi, sintetici e descrittivi, devono essere considerati come indicazioni positive per favorire il percorso personale del bambino, e non come risultati del valore delle prestazioni, valorizzando lo studente e sottolineando ciò che è stato raggiunto, per accompagnarlo a compiere un ulteriore passo di crescita.

L'accertamento del conseguimento degli obiettivi didattici affrontati avviene tanto attraverso l'osservazione in itinere quanto in momenti di verifica formali, utilizzando la modalità più consona all'oggetto e al metodo di ciascuna.

LIVELLI DI APPRENDIMENTO

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione.

Il collegio dei docenti ha definito una scala di valutazione che tiene conto (come richiesto dal Miur) delle seguenti quattro dimensioni:

- **l'autonomia dell'alunno** nel manifestare l'apprendimento descritto mentre persegue uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- **la tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo perseguito. È nota quella situazione (o attività o compito) che è già stata presentata dal docente come esempio e che poi viene riproposta in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si offre come del tutto inedita, ed è offerta agli alunni per la prima volta senza specifiche indicazioni rispetto alle procedure da seguire;
- **le risorse mobilitate** per portare a termine il compito: l'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente nel processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre ad altre risorse reperite spontaneamente nel medesimo ambito o in altri contesti informali e formali;
- **la continuità nella manifestazione dell'apprendimento**: vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. Non si può parlare di continuità se l'apprendimento non si manifesta o si manifesta solo sporadicamente.

Sulla base delle predette dimensioni il Collegio docenti ha stilato la descrizione dei livelli di apprendimento - relativa agli obiettivi di ciascuna disciplina - che segue:

DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

AVANZATO

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

INTERMEDIO

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

BASE

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

6.4.2. SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

AVANZATO - 10

L'alunno/a è in grado di lavorare autonomamente e consapevolmente. Dimostra di saper di utilizzare le conoscenze acquisite in contesti noti e non, in modo sicuro e approfondito. Arricchisce le conoscenze con apporti personali. Il metodo di studio è pienamente sviluppato ed efficace.

BUONO - 9

L'alunno/a è in grado di lavorare autonomamente. Dimostra di saper di utilizzare le conoscenze acquisite in contesti noti e non. Spesso arricchisce le conoscenze con apporti personali. Il metodo di studio è sviluppato ed efficace.

INTERMEDIO - 8

L'alunno/a è spesso in grado di lavorare autonomamente. Dimostra di saper di utilizzare le conoscenze acquisite in contesti noti. Talvolta arricchisce le conoscenze con apporti personali. Il metodo di studio è quasi del tutto sviluppato.

BASE - 7

L'alunno/a è talvolta in grado di lavorare autonomamente. Dimostra di saper di utilizzare le conoscenze acquisite in contesti noti. Raramente arricchisce le conoscenze con apporti personali. Il metodo di studio deve essere potenziato.

INIZIALE - 6

L'alunno/a non è sempre in grado di lavorare autonomamente. Dimostra di saper di utilizzare le conoscenze acquisite in contesti noti. Non arricchisce le conoscenze con apporti personali. Il metodo di studio deve essere potenziato.

POCO ADEGUATO - 5

L'alunno/a non è sempre in grado di lavorare autonomamente. Non sempre dimostra di essere in grado di utilizzare le conoscenze acquisite in contesti noti. Non arricchisce le conoscenze con apporti personali. Il metodo di studio deve essere sviluppato.

NON ADEGUATO - 4

L'alunno/a non è in grado di lavorare autonomamente. Non dimostra di essere in grado di utilizzare le conoscenze acquisite in contesti noti. Non arricchisce le conoscenze con apporti personali. Il metodo di studio deve essere sviluppato.

6.5. COMPORTAMENTO

La scuola, insieme al principale obiettivo di istruire, ha il compito di educare e promuovere nell'altro, autonomia e spirito di iniziativa, ovvero la capacità di muoversi nel mondo con libertà e intelligenza. Poiché l'autonomia si impara attraverso l'esercizio della responsabilità, l'educatore fornisce all'allievo occasioni che, vissute e valutate, gli consentano di sviluppare un proprio modo di essere originale e maturo nelle relazioni con gli altri (insegnanti e compagni) e in rapporto al lavoro (competenze culturali).

Il riconoscimento dell'importanza della competenza nella formazione integrale della persona, intesa come "una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto", come indicato dalla Raccomandazione

del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, ha portato il Collegio dei docenti a definire degli indicatori di competenze, sui quali si struttura la scala dei giudizi di comportamento di cui si riportano indicatori e descrittori.

OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER CIASCUN PERIODO DIDATTICO

IMPARARE A IMPARARE

- Riconoscere l'insegnante come punto di riferimento e mostrare disponibilità a seguire le sue indicazioni.
- Avere cura del proprio lavoro.
- Terminare il lavoro assegnato nei tempi indicati dall'insegnante.
- Essere autonomi e precisi nella gestione dei compiti e dei materiali affidati.
- Operare in autonomia avendo maturato un metodo di lavoro.
- Avere consapevolezza dei propri punti di forza e/o debolezza.

PARTECIPARE E COLLABORARE

- Avere consapevolezza della propria presenza nella classe e nella scuola, che si esprime attraverso interesse, partecipazione e coinvolgimento nelle relazioni.
- Dimostrare interesse e spirito di iniziativa per il raggiungimento di un obiettivo.
- Capacità di collaborare in gruppo.
- Saper chiedere e dare aiuto.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

- Conoscere e rispettare le regole di convivenza in relazione al contesto.
- Avere cura e rispetto dei luoghi e delle persone e attivarsi per contribuire al miglioramento.
- Guardare a compagni e adulti con benevolenza e rispetto.

INDICATORI

Pienamente Adeguato – Adeguato - Poco Adeguato - Non Adeguato

6.6. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fermo restando che un intervento educativo realmente efficace si può ottenere solo attraverso una chiara alleanza educativa con la famiglia, e che i criteri di valutazione del comportamento deliberati dal Collegio docenti già prendono in considerazione alcuni degli aspetti di seguito esaminati, qui si definisce un quadro di riferimento sintetico relativo alle principali mancanze disciplinari e ai relativi interventi educativi.

MANCANZE DISCIPLINARI	INTERVENTI EDUCATIVI
<p>Si configurano come violazioni lievi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. presentarsi alle lezioni in ritardo; b. presentarsi a scuola sprovvisti del materiale scolastico; c. non portare a termine il lavoro a causa di scarso impegno o disattenzione; d. rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche o durante gli spostamenti nell'edificio e all'esterno; e. non fare i compiti assegnati per casa; 	<p>Le violazioni lievi comportano il richiamo orale e/o l'ammonizione scritta da parte del docente che le ha rilevate. In caso di ammonizione scritta, la comunicazione deve essere controfirmata da un genitore.</p> <p>Le violazioni lievi, ma ripetute, comportano un'ammonizione scritta sul registro elettronico di classe; di tale ammonizione vengono informate le famiglie.</p>

<ul style="list-style-type: none"> f. spostarsi senza motivo o autorizzazione nell'aula e nell'edificio scolastico; g. portare a scuola oggetti non pertinenti (ad es. giochi e/o materiali pericolosi); h. usare in modo improprio le attrezzature scolastiche. 	<p>La mancanza di cui alla lettera g) comporta anche il ritiro del materiale da parte dell'insegnante e la sua riconsegna a uno dei genitori dell'alunno.</p>
<p>Si configurano come <u>mancanze gravi</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. disturbare ripetutamente lo svolgimento delle lezioni impedendo ai compagni di seguire con attenzione; b. alterare documenti scolastici (falsificare firme, valutazioni...); c. mancare di rispetto con atteggiamenti e/o parole al Dirigente Scolastico, ai Docenti, al personale non docente, ai compagni; d. assumere un comportamento di arroganza e insubordinazione nei confronti degli adulti; e. assumere comportamenti verbalmente e fisicamente aggressivi verso i compagni e/o gli adulti; f. sporcare, danneggiare le proprie cose, quelle altrui, quelle della scuola; non rispettare il cibo durante la refezione; g. utilizzare dispositivi elettronici durante l'orario scolastico senza l'esplicita autorizzazione del docente; h. non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel Regolamento di Istituto; i. reiterare comportamenti scorretti. 	<p>Le mancanze gravi vengono sanzionate con ammonizione scritta da parte dei docenti della classe, riportata nel registro elettronico di classe e comunicata alla famiglia che controfirma per presa visione. Nel caso di reiterazione dei comportamenti scorretti, in base alla gravità e/ mancanze, verranno applicati i seguenti interventi educativi graduati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. intervento di un membro dell'équipe pedagogica volto a far riflettere l'alunno sul suo comportamento; 2. convocazione scritta dei genitori ad un colloquio con i docenti; 3. comunicazione scritta ai genitori da parte del Dirigente didattico; 4. convocazione dei genitori ad un colloquio con il Dirigente didattico o con il docente da questi delegato. <p>La mancanza di cui alla lettera g) comporta anche la consegna del dispositivo elettronico al docente, che porrà l'oggetto in vista sulla cattedra per restituirlo al genitore.</p>
<p>Si configurano come <u>mancanze gravissime</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. sottrarre deliberatamente beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico, dell'istituzione scolastica; b. compiere atti di vandalismo sui locali, gli arredi o gli oggetti scolastici; c. insultare e umiliare i compagni; costituisce aggravante il fatto che il comportamento sia diretto a persone diversamente abili o se le offese si configurano come razziste; d. compiere ripetutamente e deliberatamente atti di violenza fisica sui compagni e sul personale scolastico; e. compiere atti che mettano in pericolo l'incolumità delle persone; f. le tipologie persecutorie qualificate come Bullismo (la violenza fisica, psicologica, l'intimidazione del gruppo, specie se reiterate, l'intenzione di nuocere, l'isolamento della vittima); g. le tipologie qualificate come Cyberbullismo. 	<p>Nel caso di mancanze gravissime, soprattutto se reiterate, esperiti i tentativi di cui al quadro precedente, si prevede la sospensione dalle lezioni per una durata commisurata alla gravità del fatto fino a 15 giorni. Tale provvedimento potrà essere convertito con sanzioni alternative e potrà essere assunto dal Consiglio di Classe alla presenza di tutte le sue componenti secondo l'iter previsto dalla normativa.</p>

7. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita.

Il Piano per l'Inclusione (PAI) è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa della scuola per assicurare il successo formativo di ogni allievo. **L'inclusione costituisce, infatti, l'impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica, il processo di inclusione nella scuola avviene realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.**

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Gli alunni con disabilità sono accolti attraverso la realizzazione di percorsi definiti su misura per ogni specifica situazione, orientati in modo sistematico allo sviluppo di apprendimenti in contesti di partecipazione sociale, mediante il ricorso a docenti specializzati e curricolari, personale ATA e, laddove necessario, educatori e assistenti alla comunicazione.

Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e Disturbi Evolutivi (disturbi nell'area del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale, disturbo dello spettro autistico lieve, ADHD disturbo dell'attenzione e iperattività, borderline cognitivo e disturbo oppositivo-provocatorio, qualora non rientrino nelle casistiche previste dalla L.104/92) vengono pianificate azioni finalizzate all'individuazione precoce delle difficoltà e vengono messi in atto interventi di supporto e potenziamento mirati.

8. PIANO DI MIGLIORAMENTO

8.1. Aspetti generali

All'interno di una scuola calata nella realtà contemporanea, la didattica non deve prescindere dalla formazione umana della persona per cercare di contrastare la tendenza all'individualizzazione e alla competitività fine a sé stessa presente nella società odierna. Ciò significa che l'allievo viene valorizzato come individuo, ma responsabilizzato come membro attivo e positivo di una società tecnologica, globale e diversificata.

Il Piano di miglioramento, che viene sviluppato nel triennio 2022/25, discende necessariamente dal RAV ed è in connessione con il Piano triennale dell'offerta formativa.

8.2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Rispetto a quanto emerso dal RAV (consultabile in allegato), nel triennio in esame la scuola ha individuato le seguenti aree da potenziare e si è posta i seguenti traguardi:

Priorità	Obiettivi	Traguardi
Revisione della didattica delle discipline STEM.	Migliorare la qualità degli apprendimenti nelle discipline STEM attraverso il rinnovamento delle metodologie didattiche offrendo una formazione specifica ai docenti.	Migliorare la qualità degli apprendimenti nelle discipline STEM e di conseguenza i risultati nelle prove standardizzate.
Prevenzione del disagio (in particolare quello emerso in seguito all'emergenza pandemica)	<p>Promuovere la centralità dello studente con i suoi bisogni e le sue aspettative.</p> <p>Rafforzare la capacità della scuola nel definire standard di qualità per il benessere degli studenti.</p> <p>Supportare la crescita psicologica e relazionale di ciascun alunno favorendo la partecipazione ad attività curricolari ed extracurricolari e rafforzando il senso di autostima e la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza.</p> <p>Avvalersi di figure professionali che possano attivare percorsi di formazione rivolti a docenti, studenti e famiglie.</p>	Aumentare il benessere degli studenti in tutti gli ambiti, ma in particolare in ambito scolastico.
Educazione alla convivenza civile: cittadinanza digitale	<p>Formazione degli studenti ad un uso corretto e consapevole delle tecnologie digitali.</p> <p>Sensibilizzazione delle famiglie rispetto alla necessità di</p>	Promuovere l'uso corretto dei dispositivi tecnologici, supportando la consapevolezza dell'importanza di una corretta differenziazione tra i rapporti personali reali e concreti rispetto a quelli virtuali.

	supervisione dei propri figli rispetto all'uso dei mezzi tecnologici.	Promuovere il rispetto per il prossimo in tutti gli ambiti, compresi quelli digitali.
--	---	---

8.2.1. LE DISCIPLINE STEM

Il potenziamento dell'apprendimento delle STEM costituisce una priorità dei sistemi educativi a livello globale, sia per educare le studentesse e gli studenti alla comprensione più ampia del presente e alla padronanza dagli strumenti scientifici e tecnologici necessari per l'esercizio della cittadinanza, sia per migliorare e accrescere le competenze richieste dall'economia e dal mondo del lavoro.

L'innovazione delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle STEM nella scuola rappresenta, altresì, una sfida fondamentale per il miglioramento dell'efficacia didattica e per l'acquisizione delle competenze tecniche, creative, digitali, delle competenze di comunicazione e collaborazione, delle capacità di problem solving, di flessibilità e adattabilità al cambiamento, di pensiero critico.

Stiamo vivendo nel periodo a più alto tasso di innovazione di tutta la storia dell'umanità, nel mezzo di una rivoluzione tecnologica in cui l'innovazione e la scienza offrono opportunità mai viste prima. E anche la scuola nella sua funzione di luogo di crescita e apprendimento delle generazioni future deve avviarsi sempre più verso azioni capaci di imprimere una trasformazione digitale e tecnologica, organizzando i processi di trasformazione in modo interconnesso, agevolando il cambiamento in maniera strutturale e creando le condizioni favorevoli affinché si generi innovazione, con un'adozione consapevole della tecnologia, integrata con la società sotto i profili etico, sociale, economico, ambientale e biologico, come l'agenda 2030 ci impone. In quest'ottica già da tempo la nostra scuola ha avviato un processo di crescita e sviluppo interno, tramite l'attuazione di numerose iniziative:

- l'allestimento presso la nostra sede di un'aula dedicata al potenziamento delle discipline STEM, uno spazio che costituisce un vero e proprio ambiente laboratoriale, completo di strumenti volti all'apprendimento delle STEM;
- la strutturazione di un curriculum STEM, attraverso esperienze di digitalizzazione informatica, robotica educativa, partecipazione a competizioni internazionali di logica, matematica e robotica;
- il proseguimento della formazione specifica dei docenti tramite corsi di aggiornamento e formazione specifici, tenuti da esperti interni ed esterni;
- la partecipazione alla FIRST® LEGO® League, un programma ideato per catturare l'attenzione dei più giovani sulla scoperta di quale impatto hanno scienza e tecnologia nel mondo che li circonda. Si tratta di un evento nazionale, per il quale la nostra scuola sarà sede ospitante, grazie anche al patrocinio del Comune di Pianezza. FIRST® LEGO® League è una sfida mondiale per qualificazioni successive di scienza e robotica tra squadre di ragazzi dai 9 ai 16 anni che progettano, costruiscono e programmano robot autonomi, applicandoli a problemi reali di grande interesse generale, ecologico, economico, sociale, per cercare soluzioni innovative. La manifestazione richiede ai suoi partecipanti di effettuare una ricerca con tutti i criteri caratteristici del protocollo scientifico su una problematica attuale. Oltre ad appassionarsi alla scienza divertendosi, i ragazzi acquisiscono conoscenze e competenze utili al loro futuro lavorativo e si avvicinano in modo concreto a potenziali carriere in ambito sociale, scientifico e ingegneristico. Le squadre devono inoltre dimostrare di seguire i valori fondamentali di FIRST® LEGO® League, che richiedono ai ragazzi la capacità di lavorare in gruppo e di rispettare gli altri partecipanti.

Grazie al PNRR (Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche) la nostra scuola intende progettare nuovi spazi capaci di creare luoghi di apprendimento flessibili, tecnologici per favorire la collaborazione e l'inclusione in linea con le esigenze di crescita dei ragazzi.

8.3 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

La redazione del PAI e l'operato del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione evidenziano una presenza significativa di studenti con Bisogni Educativi Speciali, cui è necessario corrispondere particolari ed efficaci iniziative.

In tale ottica viene curata anzitutto la formazione specifica dei docenti su difficoltà, disturbi e disabilità con formatori autorevoli, per l'accompagnamento di tutti gli studenti in una proposta scolastica davvero inclusiva.

Accanto alla formazione, ci si avvarrà di figure professionali specializzate, di supporto alle maestre e agli insegnanti nel lavoro con i gruppi classe e i singoli studenti.

Nel settembre 2022 sono stati organizzati ed erogati i seguenti momenti formativi:

- I processi di apprendimento dal punto di vista del sistema attentivo-esecutivo, la didattica metacognitiva, la motivazione, stili e talenti personali.
- Le tappe del processo di apprendimento e le possibili difficoltà in base agli stili cognitivi.
- I disturbi del neurosviluppo e le implicazioni nei contesti educativo didattici.
- La progettazione di un curriculum inclusivo.
- Strategie di semplificazione e facilitazione dei contenuti didattici.
- La prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali.
- Interventi di primo soccorso e tecniche di contenimento sui bambini.
- Strategie per la gestione delle relazioni all'interno del contesto scolastico.
- Corso intensivo LIS (primo livello)
- La funzione di servizio pubblico della scuola paritaria.
- La documentazione amministrativa e il diritto di accesso agli atti.
- La funzione docente e le attività correlate.

In accordo con quanto emerso dal RAV e definito dal piano di miglioramento, nel corso del triennio sono altresì previsti momenti di formazione su:

- La didattica della matematica nella fascia 6-11 anni
- La valutazione formativa